

PREFAZIONE GENERALE ALL'ORARIO DI SERVIZIO in uso sulla Infrastruttura ferroviaria nazionale

Estratto contenente le NORME DI INTERFACCIA AD USO DELLE IMPRESE FERROVIARIE

Emanata con disposizione di esercizio 18/2015

Aggiornata con disposizioni di esercizio:

9/2016 - 8/2017

Edizione 2016

TABELLA 32

Limitazioni di velocità relative agli impianti fissi (1)

CASI

**Velocità
massima
in km/h**

ANNOTAZIONI

1

Circolazione sul ramo deviato di scambi e sui binari di stazione che non siano quelli di corsa, salvo quanto previsto per il caso

2.

30

La limitazione di velocità sul ramo deviato deve essere prescritta all' agente di condotta in mancanza di indicazioni in orario o di possibilità di segnalamento e salvo quanto previsto dal Regolamento sui segnali in uso sulla Infrastruttura ferroviaria nazionale per i treni in partenza.

2

Circolazione sul ramo deviato di scambi e relativi binari di particolari itinerari quando la

corrispondente indicazione di velocità viene data dai segnali fissi.

60

3

Circolazione sul ramo deviato di scambi di particolari itinerari quando la corrispondente indicazione di velocità viene data dai segnali fissi.

100

4

Circolazione sul ramo corretto e deviato di scambi tallonabili a ritorno elastico nella posizione iniziale.

30

5

Circolazione sui binari dei depositi e delle officine, su piattaforme, ponti a bilico e binari privati, salvo indicazione contraria.

6

In situazioni particolari le DTP, previ accordi con le Ditte concessionarie dei raccordi, possono autorizzare sui binari dei raccordi privati, o su parte di essi, velocità superiori a 6 km/h, fino ad un massimo di 30 km/h, in rapporto alle effettive caratteristiche degli impianti e dei binari stessi.

(1) Le limitazioni di velocità relative alle deviazioni degli scambi devono essere rispettate con tutto il treno.

NORME PER LA FRENATURA DEI TRENI

DEFINIZIONI E GENERALITÀ

Art. 67

GRADI DI FRENATURA DELLE LINEE

1. Le linee, nei riguardi della frenatura, sono divise in **tratti** per ciascuno dei due sensi di circolazione, in relazione alle rispettive pendenze.

A ciascun tratto è assegnato un grado di frenatura e viene indicato nell' apposita colonna delle fiancate dei quadri orario in corrispondenza dell' inizio dei singoli tratti.

2. I gradi di frenatura principali sono 10 e si indicano con numeri romani.

A ciascuno di essi, in linea di massima, corrispondono in discesa le pendenze sottoindicate:

TABELLA 35

Gradi di frenatura e pendenze delle linee

Gradi di

frenatura la I II III IV V VI VII VIII IX

Pendenza

‰

dal al oltre al oltre al oltre al oltre al oltre al oltre al oltre al oltre al
0 4 4 6 6 8 8 11 11 13 13 16 16 20 20 25 25 30 30 35

NORME COMUNI AI VARI SISTEMI DI FRENATURA

Art. 69

MASSA FRENATA DEI VEICOLI

1. La massa frenata di un veicolo è la massa che agli effetti della frenatura gli viene attribuita: essa rappresenta l' efficacia del freno, si esprime in tonnellate ed è riportata anche nelle DPC del veicolo. Il valore della massa frenata del veicolo può essere inferiore, uguale o superiore alla massa reale del veicolo stesso.

MASSA FRENATA DEI VEICOLI

1. La massa frenata di un veicolo è la massa che agli effetti della frenatura gli viene attribuita: essa rappresenta l' efficacia del freno, si esprime in tonnellate ed è riportata anche nelle DPC del veicolo. Il valore della massa frenata del veicolo può essere inferiore, uguale o superiore alla massa reale del veicolo stesso.

Art. 71

MASSA FRENATA DEI TRENI

1. La massa frenata dei treni serviti da freno continuo è data dalla somma della massa frenata di tutti i veicoli con freno efficiente in composizione al treno e collegati con la condotta generale del freno.